



Istituto di Istruzione Secondaria Superiore “R. Gorjux – N. Tridente- C. Vivante”
 Polo Tecnico e Professionale Turistico-Grafico-Economico
 SEDE GORJUX: Via Raffaele Bovio, s.n. - 70125 Bari - Telefono/Fax: 080.546.14.63 - 080.546.15.06
 SEDE TRIDENTE: Via Papa Giovanni XXIII, 59 – Bari - Tel. 0805574381 Fax 0805521551
 SEDE VIVANTE: Piazza Diaz, 10 -70121 Bari-Tel 0805540965
 E-mail: bais03700e@istruzione.it - Sito web: www.istitutogorjuxtridentevivante.gov.it
 Codice Fiscale 93062330720

Scuola “Gorjux – Tridente – Vivante” Bari

Piano Annuale per l’Inclusione
Parte I – Monitoraggio A.S. 2021-22
Parte II – Programmazione A.S. 2022/23

Parte I –analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti -	GORJUX	TRIDENTE	VIVANTE	TOT
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)				
➤ minorati vista				
➤ minorati udito				
➤ Psicofisici	17	24	13	54
2. disturbi evolutivi specifici				
➤ DSA	20	13	8	41
➤ Disturbo aspecifico dell’apprendimento e funzionamento cognitivo limite	10			10
➤ ADHD/DOP		2		2
➤ Disturbo Combinato (DSA+deficit di attenzione/ADHD)	2			2
➤ Sindrome di Asperger	1			1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)				
➤ Socio-economico			1	1
➤ Linguistico-culturale	1		1	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	4	1		5
➤ Altro (Non udenti corso serale)				
➤ Stranieri		3	6	9

	Gorjux	Tridente	Vivante	tot
Totale Studenti H	17	24	13	54
Totale Studenti DSA + Disagi	38	19	16	73
Totale BES	55	43	29	127
Popolazione scolastica	750			
% BES / Popolazione scolastica	17%			

N° PEI redatti dai GLO	17	24	13	54
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazioni sanitarie	38	19	16	73
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	0	0	0	0

B. Rilevazione (parziale) dei BES a.s. 2022-23	n°		
4. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	24 G	25	12+2*V
➤ minorati vista			
	*in fase di accertamento diagnostico		

➤ minorati udito			
➤ Psicofisici	24 G	25	13+2*V
5. disturbi evolutivi specifici			
➤ DSA	15	13	8
➤ Disturbo aspecifico dell'apprendimento e borderline cognitivo	8		
➤ ADHD/DOP		2	
➤ Disturbo Combinato (DSA + deficit di attenzione /cognitivo)	1		
➤ Sindrome di Asperger	1		
6. svantaggio (indicare il disagio prevalente)			
➤ Socio-economico			1
➤ Linguistico-culturale			1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3	1	
➤ Altro (Non udenti corso serale)		3	6
➤ Stranieri			
Stima BES iscrizioni 2022/23		9	

	Gorjux	Tridente	Vivante	tot
Totale Studenti H	24	25	15	64
Totale Studenti DSA + Disagi	28	19	16	63
Totale BES	52	44	31	127
Popolazione scolastica	?			
% BES / Popolazione scolastica	?			

C. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Docenti curricolari	<i>Attività individualizzate e di piccolo gruppo. Attività laboratoriali integrate (classi aperte, didattica laboratoriale, etc.)</i>	SI
Docenti specializzati di sostegno	<i>Attività individualizzate e di piccolo gruppo. Attività laboratoriali integrate (classi aperte, didattica laboratoriale, etc.)</i>	SI
Personale educativo	Attività individualizzate e di piccolo gruppo. <i>attività laboratoriali integrate secondo la programmazione educativa</i>	SI
AEC(Assistente educativo culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
OSE (Operatori Socio-Educativi)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
Funzioni Strumentali/coordinationo	Coordinamento e consulenza	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Coordinamento e consulenza sulla individuazione BES, compilazione PDP, supporto, sportello, monitoraggio,	SI
Funzione strumentale d'istituto: Benessere alunni		
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	-Colloqui con gli alunni; -monitorare i processi, individuare le difficoltà e ipotizzare interventi per risolverle; -coordinare l'azione educativa dell'equipe dei docenti controllando che l'intervento	SI

	dei singoli sia coerente e coordinato con il progetto formativo.	
--	--	--

Personale interno con competenze certificate:	Accoglienza alunni BES: -accoglienza dei genitori e degli studenti che si iscrivono per la prima volta; -condivisione con i docenti sulle situazioni di difficoltà degli studenti; -riunioni con i genitori e con gli studenti, separatamente, per dare vita anche a modalità di auto-aiuto; -conversazioni con i genitori e con gli studenti, su loro richiesta.	SI
--	---	-----------

D. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

E. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili (solo generica)	SI
	Assistenza igienico-sanitaria alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
F. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
G. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS /	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO

CTI	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
H. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
I. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI

	Progetti di formazione su specificità di disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola.				X		
Attenzione dedicata alle fasi relative al successivo inserimento lavorativo.			X			
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

RILEVAMENTO DEI BISOGNI:

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività, si predispone un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

Nel caso di alunni con disabilità l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.

Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli alunni già certificati viene applicato il protocollo, che prevede l'iniziale osservazione e registrazione delle difficoltà e dei bisogni dell'alunno da parte del CdC in apposita scheda di monitoraggio e poi, successivamente, la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico. Per gli alunni con sospetto DSA, il CdC effettua un'attenta osservazione attraverso la somministrazione di apposita griglia per la rilevazione di prestazioni atipiche e **successivamente avvia** il colloquio con la famiglia; di seguito si indirizza l'alunno alla ASL per l'eventuale formulazione della diagnosi.

Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di certificazione clinica, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13) e, se lo ritiene opportuno nell'interesse dell'alunno, redige il PDP.

Nel caso di alunni che, "con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali" il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l'eventuale compilazione del PDP.

Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13).

Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall'Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l'inclusione.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe, di fronte a individuate situazioni di difficoltà negli apprendimenti, potranno utilizzare la scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, predisposta dalla scuola, come punto di partenza per l'analisi della situazione ed eventualmente la presa in carico "pedagogica" dell'alunno.

Il docente coordinatore, in rappresentanza del CdC e i referenti d'Istituto, acquisiscono informazioni, analizzano la situazione, cercano di delineare i bisogni e le difficoltà dell'alunno individuando risposte coordinate ed idonee alla problematica.

In merito al limite max delle ore di assenze, gli alunni con disabilità certificata potranno usufruire di deroghe qualora la famiglia presenti autocertificazione e purchè le assenze siano dovute a cause imputabili alla patologia certificata.

LA FORMALIZZAZIONE DEI BES:

Nella scuola inclusiva è necessario avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES, delle risorse e delle strategie per operare con buona speranza di successo.

Il C.d.C. individua gli alunni per i quali è "opportuna e necessaria" una personalizzazione formalizzata, ossia un PDP. La scuola decide sull'opportunità di questa scelta, che di sicuro non dipende solo dall'entità del bisogno, ma si basa sulla valutazione dell'effettiva convenienza della strategia didattica personalizzata che si intende attuare. Il riconoscimento formale (con verbalizzazione motivata) da parte del C.d.C. è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto, per questi ultimi, la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992, 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 19/02/2014).

RETE CON IL TERRITORIO:

Nelle situazioni complesse il nostro Istituto, per realizzare un progetto educativo significativo, cerca di costruire una rete di intervento coinvolgendo, quando è possibile, le famiglie e le risorse presenti sul territorio (servizi, associazioni, enti...).

L'inclusione di alunni con BES attiva una rete di collaborazione all'interno dell'istituto tra più soggetti, e precisamente:

Dirigente Scolastico:

- Integra i componenti del GLI con tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.
- Assegna le risorse umane, sempre in termini "funzionali" alla realizzazione del PAI.
- Inserisce nel PTOF il Piano Annuale per l'Inclusività.
- Presiede alla programmazione generale dell'inclusione scolastica.
- Promuove interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione.
- Coordina e attua incontri-confronto sui casi, sulle strategie e le metodologie di approccio e di gestione degli stessi.
- Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola.
- Partecipa ad azioni di formazione e/o di prevenzione specifiche organizzate a livello territoriale.
- Promuove la partecipazione ad azioni di formazione dei docenti anche in autoaggiornamento.
- Realizza la presa in carico globale e inclusiva da parte della comunità educante degli alunni con BES.
- Promuove la progettazione e attivazione di iniziative volte al potenziamento e alla qualificazione dell'offerta formativa per l'inclusione degli alunni ricoverati in ospedale o seguiti in terapia domiciliare.
- Analizza le criticità e i punti di forza dell'azione educativa inclusiva.
- Valuta e verifica i risultati raggiunti per accrescere la consapevolezza della comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi e per la definizione di azioni di miglioramento organizzativo e culturale.

Collegio dei Docenti

- Discute e delibera il piano annuale
- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti

GLO:

Per gli alunni con accertata condizione di disabilità è prevista la formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) ad opera del **GLO** che ne verifica il processo di inclusione, compresa la proposta di quantificazione di ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, tenuto conto della Diagnosi Funzionale, essendo ancora mancanti i "Profili di Funzionamento".

Secondo le recenti disposizioni contenute nel Decreto Interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, riabilitato in seguito della recente decisione del Consiglio di Stato il GLO è così composto:

- **consiglio di classe** presieduto dal **dirigente scolastico** o da un suo delegato.
- **genitori** dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- **figure professionali interne alla scuola**, docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI;
- **figure professionali esterne alla scuola**, quali l'assistente all'autonomia ed alla comunicazione, assistenti sociali e delegati degli Enti territoriali;
- **unità di valutazione multidisciplinare** dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola, partecipa tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa (ASL);
- **studenti e studentesse** nel rispetto del principio di autodeterminazione, ove possibile;
- **eventuale esperto autorizzato dal dirigente scolastico su richiesta della famiglia**, esperto che partecipa solo a titolo consultivo, non oneroso e non decisionale.

Il Dirigente scolastico, a inizio dell'anno scolastico, definisce con proprio decreto la configurazione del GLO.

Il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza.

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

- analizza la situazione complessiva nell'ambito dell'Istituto degli alunni con BES: disabilità, disturbi evolutivi specifici, svantaggio socio-culturale e linguistico;
- monitora le risorse disponibili a livello umano e materiale;
- predispone un calendario di incontri per la stesura del PEI e del PdP;
- verifica periodicamente gli interventi a livello di Istituto;
- individua in corso d'anno eventuali alunni BES;
- raccoglie e documenta gli interventi educativo-didattici;
- offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
- raccoglie e coordina le proposte formulate dai GLO;
- elabora un "Piano annuale per l'Inclusione";
- si interfaccia con CTS e servizi socio/sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Nel mese di Giugno monitora le attività svolte durante l'anno e dispone le linee direttive relative all'anno successivo.

Nel mese di Settembre discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione" e l'adatta in base alle risorse in dotazione della scuola.

Nei mesi successivi si procede ad adattare la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Consiglio di Classe:

Individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali attraverso:

- la documentazione in possesso della scuola o fornita dalla famiglia o dall'istituzione scolastica e formativa di provenienza;

- in assenza di certificazione, identifica gli alunni che necessitano di una personalizzazione e compila la scheda di osservazione e rilevazione bisogni, mettendo a verbale le motivazioni pedagogico/didattiche che richiedono l'attivazione di un intervento.
- partecipa al GLO

Per ciascuno studente con BES il C. d. C. provvede:

- all'elaborazione del PEI e del PDP;
- alla redazione della relazione finale da allegare al documento del CdC del 15 Maggio per tutti gli studenti con disabilità e con BES che frequentano l'ultimo anno di corso;
- all'attuazione delle misure e delle attività previste nei PEI e PDP;
- ad individuare le modalità di comunicazione e condivisione possibili dei percorsi attivati per gli studenti con BES, con gli studenti stessi, secondo il principio di autodeterminazione, e le loro famiglie;
- a promuovere la corresponsabilità di tutti gli studenti della classe alla partecipazione, valorizzazione e integrazione di ciascuno e a favorire la comprensione degli interventi personalizzati anche nei momenti di verifica e valutazione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

L'Istituto ritiene fondamentale la possibilità di strutturare attività di aggiornamento che formino tutti i docenti ai temi dell'educazione inclusiva: conoscenza delle varie tipologie di BES, delle risorse e delle strategie necessarie per operare con buona speranza di successo. I docenti devono essere messi nelle condizioni di migliorare effettivamente la loro capacità di attivare le metodologie e le strategie didattiche ritenuti efficaci ai fini dell'inclusione scolastica.

Sarà utile la raccolta e la condivisione di materiale didattico relativo alle diverse tipologie di BES fruibile dai docenti curricolari.

Per fornire una più completa formazione specifica si intende proseguire il percorso di formazione per la stesura del nuovo modello nazionale di PEI su base ICF e per la conoscenza della normativa attuativa.

Ulteriori percorsi potranno essere previsti su tematiche specifiche legate a necessità emergenti, tenendo conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti.

Fondamentale, dato il numero di alunni stranieri in crescita, l'attivazione di corsi formazione e aggiornamento L2 per i docenti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione in decimi è coerente con i percorsi personalizzati (PEI, PDP) che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento.

Dopo aver attuato gli interventi previsti nel P.E.I./P.D.P, il Consiglio di Classe verifica gli apprendimenti e adotta strategie di valutazione in relazione alla situazione di partenza dell'alunno, alla motivazione, all'interesse e alla partecipazione al dialogo educativo manifestati. Per raggiungere tali obiettivi si procederà con l'adozione di strategie e metodologie favorevoli all'inclusione attraverso proposte di apprendimento cooperativo e di *tutoring*, attività di laboratorio, lezioni differite, attività di recupero mirato.

La valutazione dovrà essere rapportata ai livelli essenziali ed irrinunciabili di conoscenze e competenze che ciascun docente curricolare avrà cura di specificare per la propria disciplina.

Sarà possibile attuare nella programmazione delle strategie di individualizzazione e personalizzazione di percorsi:

- verifiche orali programmate
- compensazione con prove orali di compiti scritti
- uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe mentali, mappe cognitive...)
- valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale
- valutazione dei progressi in itinere
- La valutazione può tener conto delle competenze acquisite nell'uso degli strumenti elettronici della DAD ove attivata

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'Istituto cercherà di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità:

- Disabilità
- DSA
- Disagio affettivo-relazionale
- Svantaggio linguistico
- Svantaggio socio-culturale
- Altri bisogni (ADHD, *border line* cognitivi, disagio psichico, dipendenze ecc...)
- DCA (disturbi del comportamento alimentare)
- Adozioni
- Stranieri

1) A livello di Istituto

Organizzazione scolastica generale

-Promozione di attività di sensibilizzazione generale (corsi di formazione con esperti rivolti all'intera comunità scolastica)

-classi aperte

-compresenza

- flessibilità oraria ed organizzativa

sportello di consulenza e assistenza didattica per studenti Bes/Dsa, famigliari, docenti (vedi Ptof) operativo a decorrere dal 2 Quadrimestre e sino al termine delle attività didattiche tenuto dal Referente d'Istituto;

- sportello consulenza psicologica rivolto agli studenti, alle famiglie e a tutto il personale scolastico, gestito da una figura professionale specializzata nei disturbi dell'apprendimento scolastico, che fornisce supporto e ascolto con lo scopo di favorire la promozione del benessere psicologico e la prevenzione nonché l'individuazione di eventuali disagi;

- sportello dell'area benessere alunno, tenuto dal docente Funzione Strumentale dell'Area corrispondente mirante a favorire l'integrazione e il successo formativo degli alunni, promuovendo anche incontri formativi con esperti, su tematiche quali: dipendenze, violenze di genere, bullismo, educazione alimentare, affettività, sessualità, cittadinanza attiva ed educazione ambientale.

- PON Area Inclusione in partenza da Giugno 2022

- PROGETTI del Ptof:

- “Biblioteca senza Barriere” sede Vivante mirato all’apprendimento di tecniche di catalogazione ed archiviazione dei testi letterari, attraverso l’uso delle tecnologie informatiche favorendo, l’inserimento nel mondo del lavoro di alunni diversamente abili in servizi pubblici aperti alla cittadinanza.
- “Cardoncelleria Gorjux” (sede Gorjux). Il progetto vuole favorire negli alunni l’acquisizione di nuove conoscenze e il potenziamento di abilità spendibili nella propria quotidianità e auspicabilmente nel mondo del lavoro. Si esplicherà attraverso l’utilizzo della serra presente nell’Istituto e dell’orto adiacente, per la coltivazione dei funghi cardoncelli e dei prodotti tipici del territorio, seguendo tutte le fasi del ciclo produttivo.
- “Laboratori Green” (sede Gorjux) il progetto si articola in 2 moduli che prevedono laboratori sulla sostenibilità ambientale e sull’alimentazione sostenibile. L’azione intende favorire la realizzazione nelle scuole del secondo ciclo, con l’utilizzo di tecnologie idroponiche, di sistemi digitali per il monitoraggio delle colture basati sull’IOT (Internet of Things), di strumenti digitali per la qualità, la sicurezza alimentare, la tracciabilità dei prodotti, laboratori per l’alimentazione sostenibile, laboratori per l’utilizzo delle energie rinnovabili e l’efficientamento energetico, laboratori sulla sostenibilità ambientale per lo studio e la sperimentazione degli impatti delle attività economiche sull’ambiente, sulla produzione dei rifiuti, sulla qualità dell’aria, sui consumi di acqua, energia, suolo e altre risorse naturali e per il riciclaggio dei rifiuti.
- “Giardinaggio” (sede Gorjux). Il progetto impegna gli studenti nella cura del verde presente all’interno degli ambienti dell’Istituto e nella coltivazione di piante officinali: grazie all’acquisto di attrezzature idonee, gli scarti creati da processi come la potatura, vengono trasformati in pacciamatura per evitare la crescita delle piante infestanti.
- “Caffetteria” (sede Tridente). Il progetto nasce dalla necessità di offrire esperienze di apprendimento significative e funzionali, in grado di ridurre la distanza tra teoria e pratica e sviluppare negli studenti abilità operative e autonomie sociali in un ambiente lavorativo simulato anche in vista di un futuro inserimento lavorativo.
- Corso di Alfabetizzazione di Lingua Italiana L2 per studenti stranieri
- progetti in collaborazione con USR: “Scuola, Sport e disabilità” con tecnici federali (sede Gorjux, Tridente e Vivante)

Rapporti con:

- Città Metropolitana
- ASL
- Associazioni coinvolte nel sociale (Cooperativa Sociale “Semi di Vita”, “Artemisia Academy”)

2) A livello di gruppo-classe

- Accoglienza e inserimento graduale dell’alunno nel nuovo gruppo classe;
- attivazione di strategie e percorsi inclusivi;
- utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di *tutoring*;
- potenziamento del metodo di studio e recupero dei prerequisiti soprattutto nelle classi prime durante il periodo dedicato all’accoglienza;
- elaborazione chiara dei livelli essenziali attesi per le varie discipline.

3) Specifico per l’alunno con BES

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato (PEI) e personalizzato (PDP) redatto in un piano

che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo-didattiche.

Il Decreto Interministeriale 182 del 29 dicembre 2020 sancisce l'ingresso nel mondo della scuola del Nuovo modello nazionale di PEI per tutti gli studenti e le studentesse con disabilità.

Nella progettazione disciplinare, inserita nel PEI, è specificato:

- se l'alunno con disabilità segue la progettazione didattica della classe, nel qual caso si applicano gli stessi criteri di valutazione;
- se rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione, in tal caso l'alunno con disabilità è valutato con verifiche identiche o equipollenti;
- se l'alunno con disabilità segue un percorso didattico differenziato, con verifiche non equipollenti;
- se l'alunno con disabilità è esonerato da alcune discipline di studio.
-
- Nel PEI è indicato il tipo di percorso didattico seguito dallo studente, specificando se trattasi di:
 -
 - percorso ordinario
 - percorso personalizzato – con prove equipollenti
 - percorso differenziato
 -
- I primi due percorsi consentono il conseguimento del titolo di studi ministeriale, il terzo dell'Attestato di crediti formativi ai sensi dell'articolo 20, comma 5 del D.Lgs. 62/2017.
- L'attivazione del PDP è deliberata in Consiglio di classe, firmata dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia. La famiglia autorizza in forma scritta il trattamento dei dati sensibili.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- ASL/Neuropsichiatria Infantile/Educatore U.O.C.N.P.I
- Municipi/Città Metropolitana
- Servizi Sociali
- Ass. Volontariato
- Ass. che operano nel sociale
- CTS/CTI

Sulla base della documentazione posseduta, agli alunni individuati verranno assegnati degli educatori professionali con il compito di avviare un percorso di inclusione basato su aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di autonomie.

Gli alunni aventi diritto al servizio trasporto dedicato, erogato dall'ente locale competente, necessitano di poter usufruire del servizio anche per partecipare ad attività e ad eventi inerenti l'attività scolastica e fuori dal periodo di attività didattica (esami di stato, PCTO, corsi PON piano estate, attività complementari, campionati studenteschi...), nonché anche in occasione di uscite anticipate da scuola (partecipazione ad assemblee sindacali docenti/ATA...).

La scuola continuerà la collaborazione con i Servizi Sociali con i quali si condividono informazioni/supporto relativamente alle diverse situazioni di disagio socio-economico con la possibilità di programmare interventi mirati.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea, non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dai docenti, ma anche del proprio ruolo di corresponsabilità e della necessità di collaborazione.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Pertanto, la comunicazione con la famiglia è costante e puntuale, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del C.d.c. per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti.

Sarà realizzata la presa in carico globale e inclusiva da parte della comunità educante e in particolare dei singoli Consigli di classe di tutti gli alunni portatori di BES con la previsione di attività di monitoraggio e continuo adattamento degli obiettivi stabiliti dai PEI e PDP per tutto l'arco dell'anno scolastico, qualora ve ne fosse bisogno.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Una scuola inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa. Includere vuol dire avere le stesse opportunità di partecipare fornendo il proprio e personale contributo. Il nostro istituto è sempre stato attento alla realizzazione di una cultura inclusiva che tenga conto delle diversità come risorsa e realizzi percorsi formativi attenti al tema dell'inclusione.

Pertanto, si ritiene opportuno che nei Dipartimenti Disciplinari vengano date delle curvature specifiche ai vari moduli in favore dell'inclusione dei soggetti con svantaggio presenti nelle classi.

Importanza notevole è data ad aspetti quali il Cyberbullismo e la Legalità; sono stati attivati diversi percorsi di formazione e sensibilizzazione sui temi rivolti agli studenti.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La nostra scuola ha da sempre valorizzato le risorse esistenti sia professionali che strutturali. Tutte le aule sono fornite di Lim, inoltre si può usufruire delle aule di informatica, dei laboratori di scienze, dei laboratori linguistici e palestre attrezzate. Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale è chiaro che la valorizzazione di queste strutture resta di prioritaria importanza.

L'Istituto inoltre si propone di valorizzare la professionalità di tutti i docenti curricolari, e in particolare, di quei docenti con una formazione specifica nell'ambito della disabilità e dei DSA.

Sarà necessaria la fornitura di sussidi didattici, attrezzature e strumenti utili per lo svolgimento delle attività didattiche e il pieno sviluppo delle potenzialità degli studenti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per i casi che si configurano di maggiore gravità, si prevede la richiesta di figure specializzate aggiuntive, assistenti all'autonomia e alla comunicazione, che supportino l'azione inclusiva ed educativa favorendo l'acquisizione di una maggiore autonomia personale e sociale.

L'Istituto si adopererà per attivare progetti finanziati e patrocinati dalla Regione Puglia in collaborazione con le strutture sanitarie locali, indirizzati a sensibilizzare e favorire l'inclusione nonché la prevenzione di patologie connesse ai Bisogni Educativi Speciali.

Per gli alunni stranieri, con particolari difficoltà linguistiche e culturali all'interno del Protocollo di Accoglienza è riservato uno spazio specifico che prevede, anche, l'attivazione di una serie di misure, come la somministrazione di questionari in lingua, incontri con le famiglie, la richiesta dei mediatori linguistici. Inoltre gli studenti saranno indirizzati verso gli organi preposti per la partecipazione ad eventuali sportelli e Corsi di Lingua L2.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L'Istituto attiva specifiche azioni di orientamento e di raccordo, esplicitate nel Protocollo di Accoglienza, per assicurare continuità nella presa in carico degli studenti portatori di BES, soprattutto in entrata, per la realizzazione del successo scolastico.

Alunni Disabili

Continuità educativo - didattica.

Al fine di agevolare un efficace inserimento e integrazione degli alunni neo-iscritti, l'Istituto organizza, dopo l'avvenuta iscrizione, incontri con le scuole sec. di I grado di provenienza alla presenza del Gruppo H, della famiglia, dei componenti ASL, degli insegnanti di sostegno interessati al passaggio e dei docenti curricolari che hanno avuto in carico gli alunni.

L'incontro permette di ricevere informazioni analitiche sugli alunni (e, in particolare, le difficoltà di apprendimento, le condizioni socio-affettive, i comportamenti), fornendo elementi utili anche per la formulazione del nuovo P.E.I.

L'Istituto, inoltre, considera la continuità educativo - didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe, permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

Procedure di Accoglienza

Si ritiene fondamentale in relazione all'attività di accoglienza sensibilizzare il gruppo classe rispetto alle patologie e i diversi disturbi. L'attività di accoglienza verrà progettata e organizzata in tal senso a partire dall'avvio delle attività didattiche

Prima dell'avvio dell'anno scolastico, il Referente del Gruppo H verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (assistenza di base, trasporto, **assistenza specialistica**, strumenti e ausili informatici ecc...). Organizza ad inizio settembre incontri di GLO nell'ottica della continuità didattico-educativa con la partecipazione dei docenti della scuola di provenienza dell'alunno di nuova iscrizione, i genitori e il Consiglio di Classe.

Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe, approfondisce al Consiglio le problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione all'interno del gruppo classe.

Il referente per le attività di sostegno predisporrà all'inizio dell'attività scolastica tutte le attività volte ad accogliere l'alunno diversamente abile, assieme al docente referente dell'accoglienza.

Gli alunni con disabilità grave saranno affiancati da un alunno tutor, ove possibile.

Orientamento in entrata

Le famiglie che vogliono conoscere l'Offerta Formativa dell'Istituto per gli alunni disabili possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del Referente per le attività di sostegno o altro docente di sostegno delegato. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cerca di individuare il corso di studi ed il gruppo classe più adeguato alle esigenze dell'alunno.

Orientamento in uscita

In base al "progetto di vita" individuato nel P.E.I. l'alunno e la famiglia possono usufruire di varie attività di orientamento progettate in collaborazione con il Gruppo H e con la figura strumentale competente, se presente.

PCTO (ex Alternanza scuola-lavoro)

Il docente di sostegno, su delega del Consiglio di classe, collabora con la figura strumentale preposta a tale attività, per individuare le attività che l'alunno con disabilità può svolgere, per facilitare l'inserimento nell'attività di stage e partecipare come tutor, se necessario. Si stabiliscono le modalità più adeguate per costruire un percorso di alternanza scuola - lavoro.

Per gli studenti con grave disabilità, tale da non consentire la partecipazione ai PCTO programmati per la classe, si organizzeranno, come di consuetudine, attività laboratoriali all'interno dell'Istituto, che simulino l'ambiente lavorativo e che si configurino come esperienze pratico-operative.

Alunni con DSA

Il processo di gestione e produzione della documentazione relativa agli alunni con DSA prevede in primis, l'acquisizione agli atti da parte della Scuola della certificazione presentata dalla famiglia. Successivamente, il Referente BES procede ad informare il Coordinatore di classe circa le problematiche che l'alunno presenta, che a sua volta condivide le informazioni con l'intero Consiglio di classe. Il referente fornisce sostegno e consulenza circa la stesura del PDP, così come stabilisce la legge 170/2010.

Il referente prende in carico, inoltre, tutte le segnalazioni provenienti dai vari Consigli di classe relativamente a casi presunti di BES e provvede ad avviare tutte le procedure del caso.

Si precisa che il termine di rinnovo della certificazione degli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento è stato prorogato a causa dell'emergenza COVID-19; di conseguenza, su richiesta della famiglia, il rinnovo delle certificazioni rilasciate dai Servizi di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza del SSN (che come da Accordo Stato-Regioni del 2012 andrebbero rinnovate al cambio di ciclo), può essere prorogato sino ad un massimo di un anno, nel rispetto dell'esigenza prioritaria di garantire il diritto allo studio.

Alunni con altri Disturbi Evolutivi Specifici

La predisposizione del PDP può riguardare alunni in possesso di diagnosi medica o altra documentazione clinica e alunni che ne sono sprovvisti.

Il Consiglio di classe, nel primo caso prende in esame le informazioni fornite dalla famiglia, relativamente alla documentazione clinica presentata, attiva le procedure opportune e predisporre un'informativa per la classe che illustri il disturbo di cui è affetto l'alunno Bes.

Nel secondo caso, invece, il Consiglio di classe, qualora ravvisi in un alunno difficoltà nel suo percorso scolastico, che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, motiva opportunamente e verbalizza le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche al fine di promuovere il successo formativo dell'alunno. Successivamente informa la famiglia per condividere le strategie di intervento più idonee.

In entrambi i casi il Consiglio di classe predisporre il Piano di studi personalizzato che deve essere firmato per accettazione dalla famiglia e dall'alunno, se maggiorenne.

Alunni in situazione di Svantaggio

Queste situazioni (se non segnalate nel passaggio dalla Scuola Media) possono presentarsi in corso d'anno ed è il Consiglio di classe che rileva il "caso".

Il docente coordinatore di classe si attiva e contatta la scuola media di provenienza, al fine di avere informazioni e conferme sulle osservazioni rilevate, la famiglia ed eventualmente i servizi sociali.

Si potrebbe ritenere necessario intervenire con una personalizzazione in corso d'anno con esiti da valutare alla fine (utilizzando le risorse assegnate e strategie organizzative varie), sempre previo accordo con la famiglia che risulti da atto sottoscritto e/o acquisendo il parere favorevole dello specialista o la segnalazione dei servizi sociali.

In generale, gli interventi possono prevedere:

- obiettivi specifici di apprendimento adeguati alle effettive capacità dello studente al fine di consentire lo sviluppo delle potenzialità
- interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio e la prevenzione dell'abbandono scolastico (anche in collaborazione con realtà educative e formative extrascolastiche presenti sul territorio)

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 17/06/2022

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27/06/2022